Elena Del Panta, *‘L’incognito du génie’*. Riflessi d’ autore nella “*Comédie humaine*”

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/27751>

DOI: 10.4000/studifrancesi.27751

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 31 décembre 2006

Paginazione: 620

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, « Elena Del Panta, *‘L’incognito du génie’*. Riflessi d’autore nella “*Comédie humaine*” », *Studi Francesi* [Online], 150 (L | III) | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/27751> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.27751>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Elena Del Panta, 'L'incognito du génie'. Riflessi d'autore nella "Comédie humaine"

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

ELENA DEL PANTA, 'L'incognito du génie'. Riflessi d'autore nella "Comédie humaine", «Paragone letteratura», Anno LV, Terza serie, Numero 51-52-53, Febbraio-Giugno 2004, pp. 84-102.

- 1 L'evidente complicità tra autore e narratore presente negli spazi testuali e paratestuali della *Comédie humaine* e caratterizzante gli stili della scrittura balzachiana così esemplarmente inserita in un contesto che rende solidali gli estremi più lontani e apparentemente inconciliabili della realtà e della finzione, è efficacemente analizzata da Elena Del Panta in questo studio. Seguendo da vicino gli scenari narrativi e lasciandosi guidare dalle indicazioni fornite dallo stesso romanziere, l'A. delinea la concezione balzachiana di autore e verifica in quale misura e in quali termini tale istanza risulta registrabile nel testo narrato in terza persona, «indipendentemente dalla volontà – o dalla consapevolezza – del suo creatore» (p. 86).
- 2 In una strategia combinata di enigmaticità e di svelamento, il binomio 'auteur/narrateur' si configura, nell'opera di Balzac, come un Giano bifronte, come un «tutto unico» in cui la differenziazione tra i due termini incarna soltanto «una funzione pratica e ideologica: al primo – l'"autore" *incognito* che appare negli scritti liminari – il compito di presentare, spiegare, difendere, polemizzare; al secondo – suo organo o doppio nel testo – quello di raccontare, ossia di strutturare in parole il mondo riflesso nello sguardo-miroir» (p. 90).